

ASAPS

19/12/2011

**Francia: dura campagna contro la guida in stato di ebbrezza**

**"Se tieni a un amico trattienilo con te!"**

**In Italia invece...**

di Luca Galeotti

La settimana scorsa, proprio quando in tutto il mondo iniziava il rumoreggiante e sfavillante periodo natalizio, in Francia hanno lanciato una campagna-choc per sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema dell'alcol e della guida in stato di ebbrezza.

La "grandeur" francese anche questa volta non si è smentita e mentre nelle televisioni e nelle radio dei Paesi confinanti imperversavano dolci, regali e jingle natalizi, il Ministero dell'Interno francese ha lanciato lo spot, che dura poco più di 50 secondi, tal titolo "Electrochoc".

Le immagini raccontano gli ultimi istanti di vita di un ragazzo che, al termine di una serata divertita e "bevuta", si mette alla guida nonostante le insistenze di un amico che lo prega di smaltire l'ebbrezza.

Nel filmato il ragazzo steso sulla strada, tutti attorno i sanitari che tentano di rianimarlo con massaggio cardiaco e defibrillatore. Ad ogni impulso elettrico dell'apparecchio, quasi andasse a far girare un registratore con la spina staccata, si sente l'ultimo dialogo della vittima con l'amico che, appunto, lo invita a non mettersi in viaggio.

"Non preoccuparti, ti chiamo quando arrivo a casa" è l'ultima frase del ragazzo che però viene coperto dall'ormai triste e famoso lenzuolo bianco che veste, come la tunica degli angeli, le migliaia di vittime della strada.

Il pensiero del Ministero francese, anche in questo periodo di spensieratezza e frenetica attesa delle feste, è rivolto a tutti quei ragazzi che troppo spesso, per imprudenza o semplicemente perché quando si è giovani ci si sente invincibili e immortali, inconsapevoli dei gravi pericoli determinati si mettono alla guida anche quando durante la serata hanno ecceduto con le sostanze alcoliche.

I numeri presentati dal Governo Francese sono drammatici: nel 2010 sono morte sulle strade d'oltralpe 1150 persone per eccessivo tasso alcolico, dal 2000 il 30% di tutti gli incidenti mortali è stato causato dall'alcool.

Sempre secondo le statistiche del Ministero francese la maggior parte delle vittime aveva un'età compresa tra i 18 e i 24 anni; nel 2010 sei giovani a settimana hanno perso la vita per guida sotto l'influenza dell'alcool riscontrato tramite le analisi che hanno appurato un dato: uno su due aveva un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi/litro, in Francia il limite è di 0,5.

"Se tieni a un amico trattienilo con te" questo è il messaggio imperante nello spot, che viene proposto in continuazione su radio e televisione, per convincere i giovani ad essere attenti non solo a se stessi ma ad avere un occhio di riguardo anche verso i componenti la compagnia, cercando di incoraggiare un comportamento serio e consapevole volto a disincentivare l'utilizzo della macchina da parte di chi non è pienamente nelle facoltà per farlo.

Tanto di cappello nei confronti dei francesi che, in fatto di sicurezza, fanno davvero tanto.

Hanno lanciato, infatti, una campagna dura proprio nel periodo caratterizzato solo da spensieratezza e consumismo sfrenato, attirando ancora di più l'attenzione dell'opinione pubblica ma, soprattutto, onore agli organi competenti per la precisione dei dati enunciati, "loro" il numero dei morti e degli incidenti lo conoscono davvero bene.

In Italia è dal 2009 che i dati su gli incidenti causati da alcol e droga non vengono evidenziati nei report Istat, solo l'Asaps, con i propri mezzi e attraverso i propri osservatori, ha insistito nel sollecitare la soluzione del problema portando alla luce un dato preciso: il 34% delle piraterie gravi o mortali sono causate da alcool o droga.

In Italia, dobbiamo dirlo sinceramente e tristemente, tra un panettone e una bottiglia di moscato difficilmente sarebbe passato inosservato e apprezzato uno spot come quello francese e avrebbe sollevato indignazione e scontento. Chissà perché ma dal 15 dicembre al 6 gennaio molti hanno la sensazione che il mondo ruoti seguendo un'orbita diversa che rende tutto edulcorato e brillante.

Eppure basta aprire il giornale per capire che molte persone non mangeranno il panettone, pur non essendo allenatori di calcio, e per questo si chiede ai giovani, così come hanno fatto in modo vibrante i francesi, di non pensare solo a se stessi ma di dare un'occhiata in giro: se

nella compagnia qualcuno ha alzato il gomito per allegria o delusione, accompagniamolo a casa, è il più bel regalo di Natale che possiamo fare a lui e alla sua famiglia. Buone feste!

Guarda il video della campagna

---

## IL TEMPO

### **Nasce "Riprendiamocilanotte" Ed è subito class action**

Presentata a Spazio 900 la nuova associazione dei gestori dei locali notturni. Prima mossa: chiedere al Comune i danni causati dal divieto anti-alcol.

ROMA - I gestori della movida si uniscono per riprendersi la notte e fare fronte comune contro l'ordinanza anti-alcol. Akab, Brancaleone, Circolo degli Artisti, Gay Village, Goa, Muccassassina, Piper, Spazio Novecento - solo per citarne alcuni - «stanchi di divieti, ordinanze e di un'amministrazione inefficace che sta spiazzando, invece che aiutare, una parte importante dell'economia cittadina» che si nutre della vita notturna e che ieri pomeriggio si è ritrovata a Spazio Novecento, all'Eur, in occasione della presentazione dell'Associazione culturale Riprendiamoci la notte. L'idea, che in poco meno di un mese ha avvicinato una sessantina di imprenditori del settore, nasce con l'obiettivo di rivitalizzare spazi culturali e di intrattenimento attraverso un modello di «responsabilità sociale». Il logo è il pipistrello-dj Nerone, simbolo della romanità. La giornata è stata caratterizzata dallo sfogo dei gestori sulle problematiche che vivono ogni giorno, a cominciare dall'eccesso di controlli. Si è affrontato il tema dei trasporti pubblici, sottolineando l'impossibilità di organizzare gli spostamenti notturni con il taxi o altri mezzi; e ancora l'odiata ordinanza anti alcol - prorogata proprio in questi giorni dal sindaco Alemanno fino al 31 marzo -, considerata inutile dai più: «non puoi bere nei locali - dicono in coro - ma puoi acquistare bottiglie di alcol nei distributori automatici o dagli abusivi». Per non parlare del caro affitti, dei costi di gestione, dei costi degli eventi, delle tasse e della piaga dei parcheggiatori irregolari all'esterno dei locali. L'Associazione vuole diventare portavoce con l'Amministrazione dei problemi dei gestori. Un'operazione non facile, che vuole prima di tutto convincere che la parola locale non deve essere associata a qualcosa di negativo. Gli imprenditori della notte non vogliono passare per responsabili dei problemi della movida. I gestori dei locali si sono ritrovati uniti dalle stesse problematiche e dagli stessi obiettivi, e si sono dichiarati pronti a riscattare «responsabilmente» il loro lavoro. Tra i primi passi dell'Associazione un'azione risarcitoria collettiva, con l'obiettivo di accogliere centinaia di adesioni degli esercenti contro i danni economici provocati dall'ordinanza anti alcol voluta dal Comune di Roma. (\*)

(\*) Nota: scopo dell'associazione "Riprendiamocilanotte" è ovviamente "riprendiamoci gli incassidegialcolici". Rivitalizzare gli spazi culturali vedendo sostanze che causano risse con morti e feriti si commenta da solo. Parlare dei danni economici associati al bere e all'ordinanza anti alcol potrebbe essere una buona occasione per fare un bilancio dei pro e dei contro del consumo di alcolici.

---

## INFORMAZIONE

### **Anche in Italia il test per sapere se la donna ha assunto alcol in gravidanza**

Scritto da Caterina Poni

Lunedì 19 Dicembre 2011 - Alcol e fumo sono le prime cose da bandire nella vita di una donna in dolce attesa. Non tutte le donne, però, riescono davvero a non lasciarsi tentare, scegliendo di rischiare per se stesse e per la salute dei loro figli.

Ora, anche in Italia, è possibile effettuare un test, che esaminando il meconio, il contenuto dell'intestino del feto, permette di capire se la donna in questione ha assunto alcol durante il secondo o il terzo trimestre di gravidanza.

In Italia, inoltre, viene analizzato anche l'Ethylglucuronide (ETG), un marcatore in grado di fornire un quadro più meticoloso della situazione. Questo marcatore, insieme al FAEE, che si forma nel momento in cui l'alcol raggiunge il feto, viene accumulato dal feto principalmente nel meconio e nel tratto intestinale, ma anche in altre parti del piccolo organismo.

Il meconio può essere analizzato subito dopo il parto, perchè espulso tra le 24 e le 48 ore successive alla nascita del bambino. Da questo esame è dunque possibile misurare il livello di tossine accumulate, compresi gli xenobiotici.

Un problema, spiegano dall'Istituto Superiore di Sanità, decisamente sottovalutato in Italia, dove una ricerca specifica sull'argomento ha lanciato l'allarme sulla scarsa conoscenza del problema. Va ricordato, infatti, che l'assunzione di alcol durante la gravidanza può creare seri problemi al bambino, andando ad influire persino sulla fertilità dei figli .

---

CORRIERE ROMAGNA

### **BRINDO CON PRUDENZA**

**Controlli della stradale a 250 guidatori: 7 patenti ritirate**

**Nel fine settimana anche 107 punti decurtati e 4 fermati ubriachi al volante**

RIMINI. Oltre 250 conducenti di auto controllati, 107 i punti decurtati, 32 le infrazioni contestate e 7 le patenti ritirate. E' il bilancio del primo fine settimana della campagna Brindo con prudenza, che tra sabato e domenica ha visto 10 pattuglie della polizia stradale impegnate per prevenire la guida in stato di ebbrezza. Nel bilancio anche 4 guidatori trovati ubriachi al volante, uno dei quali si è rifiutato, dopo avere causato un incidente, di sottoporsi all'alcol test.

---

LA VOCE DEL NORD EST

### **Undici patenti di guida ritirate e nove persone denunciate**

Padova - Undici patenti di guida ritirate e nove persone denunciate: è il bilancio dell'attività di controllo svolta dalla polizia stradale del Veneto contro le cosiddette 'stragi del sabato sera'.

I controlli hanno riguardato particolarmente le province di Padova e Verona e interessato 216 conducenti. Quindici le persone trovate alla guida in stato di alterazione dovuta all'alcol e una per stupefacenti.

---

CORRIERE ADRIATICO

### **Sicurezza stradale Controlli in serie**

Civitanova - A Civitanova nella notte, le pattuglie del Radiomobile della Compagnia dei carabinieri dopo aver sottoposto ad etilometro una quarantina di utenti della strada, hanno provveduto al ritiro della patente ed al deferimento alla magistratura per un giovane del luogo trovato con circa 1,4 g/l nel corso del controllo. Azione a tutto campo dunque quella svolta dai carabinieri sul fronte della prevenzione e della sicurezza stradale. Resta da sottolineare comunque come, nonostante i controlli ripetuti, ci sia ancora chi non si cura di denunce e ritiro della patente preferendo bere in quantità decisamente non modeste.

---

CORRIERE DI MAREMMA

### **"Ho ucciso mia moglie". Non era vero.**

**Caos all'alba ad Albinia: l'uomo era rincasato ubriaco e forse anche imbottito di droghe. Barista chiama i carabinieri, denunciato per procurato allarme.**

ALBINIA, 19.12.2011 - "Venite, ho ucciso mia moglie". La domenica, fredda e bianca, è appena iniziata e molti devono ancora svegliarsi. Ma al centralino dei carabinieri arriva la telefonata che non t'aspetti. Un omicidio. Ad Albinia. Annunciato per telefono. Non sono ancora le 7 ed è già il finimondo. Ma prima di intervenire, i carabinieri devono rintracciare l'autore della telefonata, che non ha fornito generalità. La ricerca si risolve in pochi minuti e allora scatta l'intervento nell'abitazione. Lì viene trovato e identificato l'autore della chiamata: è un barista di Albinia, in evidente stato confusionale. Ma che ha ancora una moglie. La donna, infatti, sta benissimo e anzi tocca ai carabinieri svegliarla di soprassalto e informarla dello strano buongiorno scelto dal consorte. Lei non si era accorta di nulla. Per l'uomo scatta la denuncia per procurato allarme e i guai per lui potrebbero non essere terminati. Già, perché i primi

accertamenti hanno consentito ai militari di capire come il barista si trovasse in evidente stato di alterazione dovuto ai fumi dell'alcol, ingerito in abbondanti quantità la sera prima quando, chiuso il locale, si era evidentemente dato ai bagordi. Ma il sospetto dei militari è che, all'alcol, il barista possa aver aggiunto anche sostanze stupefacenti, creando così un mix "stordente" i cui effetti si sono ripercossi anche ieri mattina, al risveglio. Saranno ulteriori verifiche a confermare o meno questa ipotesi. Quel che è certo è che l'uomo era già conosciuto alle forze dell'ordine maremmane visti i suoi precedenti specifici proprio in materia di sostanze stupefacenti, con segnalazioni in qualità di assuntore. Un curriculum che dunque non fa sembrare poi così campata in aria la tesi di un cocktail di alcol e droghe assunto nella notte dal barista e che in ogni caso dà l'idea di un personaggio un po' "esposto" a qualche eccesso. Questa volta, per fortuna, limitato alle sole parole. Perché per alcuni minuti la storia dell'omicidio annunciato all'alba ha retto davvero: per smontare la storiella, inventata chissà come e chissà perché, c'è voluto il blitz in casa del barista. E' probabile che l'uomo non si sia neppure reso conto pienamente di quanto andasse dicendo, almeno questo è il sospetto degli inquirenti, vista la condizione psicofisica del barista quando i carabinieri hanno fatto ingresso nell'appartamento di Albinia. In ogni caso, è stato un risveglio concitato quello di ieri per la frazione, dove le sirene di primo mattino sono diventate poi, nel corso della giornata, una storiella da raccontarsi in paese, un passaparola che ha segnato la giornata.

---

CORRIERE ADRIATICO

### **Aggredisce i carabinieri al Tris, arrestato**

Pesaro Schieppe di Orciano, Era su di giri e molesto a causa dell'alcol, perciò il personale della discoteca Tris, alle 2 di sabato notte, non l'ha fatto rientrare nel locale, dal quale era uscito poco prima. Lui si è arrabbiato tanto che ha aggredito con spintoni e calci i carabinieri di Mondavio nel frattempo intervenuti. Così è stato arrestato.

---

CORRIERE ROMAGNA

### **San Giovanni. L'uomo (41 anni) si accaniva da tempo, dopo essersi ubriacato, contro la donna con cui viveva**

Botte alla mamma: arrestato

In manette operaio: calci e pugni all'anziana 70enne finita in ospedale

Rimini. Questa volta ha esagerato e le botte che ha riservato alla madre 70enne quando è tornato a casa ubriaco, tra pugni e schiaffi, hanno costretto l'anziana a un ricovero in ospedale per una frattura al braccio e un trauma alla testa, con tanto di prognosi di trenta giorni. Per lui, un operaio di 41 anni, residente a San Giovanni in Marignano, sono scattate le manette: dovrà rispondere di lesioni personali gravi e maltrattamenti in famiglia. L'incubo a cui costringeva la povera mamma durava infatti da circa 15 anni: i due abitano assieme da sempre e lui, il figlio manesco, da gennaio scorso era solito attaccarsi alla bottiglia fino a perdere il lume della ragione. Bastava un attimo per fare esplodere l'ira. Proprio com'è accaduto l'ultima volta a fine novembre, quando il 41enne per un futile motivo si è accanito contro la madre, ormai abituata a cercare di contenere la furia del figlio. Una furia fatta di urla, minacce, violenze psicologiche e fisiche, oltre a ogni tipo di vessazione, a cui la 70enne sottostava per amore del figlio. E anche questa volta, quando è andata in ospedale con frattura e trauma, ha cercato di minimizzare, raccontando una versione dei fatti che scagionava il suo aguzzino. Ma per fortuna i medici non le hanno creduto: i carabinieri della tenenza di Cattolica, hanno arrestato l'uomo venerdì pomeriggio, intorno alle 14, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Rimini. Anche al momento delle manette, la madre ha provato fino all'ultimo a difendere il figlio violento e a scagionarlo da ogni responsabilità. Un tentativo, l'ennesimo dettato dall'amore cieco, andato a vuoto.

---

AFFARI ITALIANI

## **Cadavere in valigia, fermato coinquilino**

Lunedì, 19 dicembre 2011 - "Ha tentato di farlo a pezzi, per poi sbarazzarsi dei suoi resti, ma non ci è riuscito. Quindi ha chiuso il corpo in una valigia ed è scappato". Si chiama Sardara Singh, detto 'Sappi', l'indiano di 36 anni fermato dai carabinieri di Brescia per l'omicidio di Bhupinder Singh. L'uomo, suo connazionale, era stato ucciso a coltellate mentre dormiva nel proprio letto; il corpo era stato nascosto in una valigia, ritrovata sul pianerottolo di un condominio a Brescia all'alba di lunedì.

L'assassino è stato rintracciato a Bergamo, dove aveva tentato di trovare rifugio da alcuni connazionali. Per coprire la propria fuga, l'omicida ha anche contattato la propria fidanzata, una donna dell'Est, irregolare, che già in passato aveva picchiato e minacciato. "Sardara Singh non ha confessato - ha dichiarato il comandante dei carabinieri di Brescia, il colonnello Marco Turchi - ha, anzi, tentato in tutti i modi di sottrarsi alla cattura". Il presunto movente è stato individuato nella difficile convivenza tra i tre indiani che vivevano nell'appartamento di via Cremona, a Brescia, dove si è consumato l'omicidio. I militari hanno parlato di "uno spaccato di vita di assoluto degrado", fatto di costante abuso di alcol e di cronica mancanza di denaro, soprattutto da parte dell'omicida.

---

ASAPS

Chioggia

## **Scorribanda di un pirata ubriaco: tre incidenti e cinque feriti Fermato dai Carabinieri li aggredisce a calci e pugni**

"Bottino" pieno per il pirata della strada che per le strade di Chioggia venerdì scorso ha seminato il terrore e ha provocato tre incidenti e ferito cinque persone.

In evidente stato di alterazione da alcool e, forse, droga, il 31enne operaio veneto a bordo della propria auto mentre percorreva via Venezia, investiva un tredicenne in bicicletta facendolo cadere rovinosamente a terra. Ovviamente, non si è fermato e proseguendo il suo folle percorso, poco distante investiva un'altra persona, questa volta a bordo di un ciclomotore. Anche qui caduta a terra dell'investito e la macchina prosegue tranquillamente la propria corsa.

Arrivato in via Padova il chioggiano ha cambiato "modalità" di incidente e ha tamponato una macchina al cui interno viaggiava una famiglia composta da padre, madre e figlio di due anni.

Il proprietario dell'auto è sceso e, prima ancora di rendersi conto di quanto successo, è stato raggiunto da un diretto sferrato dall'operaio sempre più in preda ai fumi dell'alcool.

Finalmente un palo della luce ha fermato la pericolosa corsa del "pirata alcolico" che, avvicinato da una pattuglia di Carabinieri, prima di rassegnarsi alla resa ha ben pensato di reagire contro i militari con pugni e calci.

Dopo averlo ammanettato i Carabinieri hanno condotto l'operaio di Chioggia a "meditare" in carcere provvedendo anche a richiedere gli esami del sangue che stabiliranno il tasso alcolico o la presenza di altre sostanze.

I quattro feriti dal "pirata della laguna" hanno riportato prognosi che vanno da una settimana per il carabiniere che si è dovuto difendere, 10 giorni per la coppia di coniugi, 15 giorni per il conducente del ciclomotore e 25 per il tredicenne in bicicletta. Un "filotto" di 50 giorni di lesioni!

Chioggia quel venerdì ha vissuto dei momenti surreali quasi da copione di film giallo/poliziesco, non fosse che pirateria e alcool, come più volte rimarcato e certificato con i numeri dalla nostra Associazione, sono diventate due costanti che incidono in modo importante sulla mortalità nelle strade italiane, e questo non è un film, è pura realtà.